

Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun
Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden
Band: 4 (1944-1945)
Heft: 2

Artikel: Economia rurale e scuola (contributo ad una discussione)
Autor: Bornatico, Remo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-355593>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

gezählte vor uns, das auf alle Weise, mit all unserer Geisteskraft und Herzenswärme versucht, wir haben gepredigt und emporziehen wollen in Wort und Schrift und Tat . . . und siehe da . . . »

Nein, nicht weiter. Was braucht es des Hinweises darauf, daß die Klage voll Niedergeschlagenheit in der Feststellung enden müßte, wo die zivilisierte Welt 1918 stand und wo sie 1945 steht, und daß die Stimme aus tiefempfundener Herzensqual vor den Schrecknissen und Grausamkeiten der Zeit verstummen müßte.

Was nun? - Es gibt nur eines, das über alle Zweifel und Entmutigungen hinwegzuhelfen vermag, das uns trotz allem die Fahne der Hoffnung hochhalten läßt: *Das christliche Dennoch!*

Und um nun wieder in unsern engern Betrachtungskreis einzulenken: Wohl mußte der Krieg auch bei uns einen Kulturabbau mit sich bringen, aber der kommende Friede soll uns für neue Aufgaben in kultureller und sozialer Hinsicht bereit finden!

Und ein Schritt zur Lösung dieser Aufgaben liegt sicherlich auch in der Verwirklichung des Fortbildungsschulgedankens. Darum ans Werk! Die Arbeit und das Kapital, das hier angelegt wird, muß irgendwie und irgendwann reichlich Zinsen tragen!

Economia rurale e scuola (contributo ad una discussione)

von Dr. Remo Bornatico

La bella conferenza del signor ispettore scolastico Willi intorno alle scuole agricole di perfezionamento (Cfr. Foglio scolastico Nr. 1, dicembre 1944, pp. 3—26) mi ha ispirato quanto segue.

Dapprima un pensiero d'ordine sociale.

Se si vuole che l'agricoltura rioccupi il posto che le spetta e che merita nel nostro stato, si deve innanzi tutto impedire che il contadino sia costretto ad abbandonare la terra. La coscienza rurale e l'attaccamento alla terra non mancano per davvero; quanti agricoltori non lasciano la terra che a malincuore, perché essa è buona e leale. Sono invece costretti a farlo dall'insufficienza del guadagno e dalla mancanza di sicurezza finanziaria. Questo è il motivo che li

spinge piuttosto verso gl'impieghi fissi o verso il lavoro sicuramente retribuito, talvolta persino all'emigrazione. L'emigrazione, nella Svizzera Italiana, vanta una forte tradizione, per molti ancora più attraente del sogno del funzionario cantonale o federale. L'ideale sarebbe invece quello che i nostri contadini trovassero nella terra della propria valle o almeno della nostra patria ciò che spesso cercano invano nelle grandi città o addirittura all'estero.

Ma per raggiungere questo stato di cose, le autorità devono garantire al contadino condizioni di vita migliori, soprattutto meno dure, devono assicurargli un reddito sufficiente, quindi, in ultima analisi, smercio dei prodotti vegetali e animali a prezzi normali.

Il compito più urgente nel dopoguerra sarà quello di sostenere l'agricoltura, evitando che essa cada nuovamente in uno stato miserando. Oltre al garantire i prezzi, occorrerà assicurare le aziende agricole contro i danni della natura, proteggere effettivamente la famiglia e tradurre in fatti il verbo dell'assicurazione pro vecchiaia e superstiti.

Soltanto così sarà possibile rinsaldare e approfondire, altrove magari creare, la vera e propria coscienza rurale, ossia l'energia capace di rialzare la nostra agricoltura al livello desiderato. Soltanto mediante questi provvedimenti si potrà impedire l'ulteriore proletarizzazione e l'accelerata corsa alla città, che è troppo sovente sinonimo di gente spostata e quindi di malcontento pericoloso alla comunità. Impedire questo fenomeno malsano significa rendere più forte, materialmente e moralmente, la patria.

Dopo questa considerazione pratica e sociale, eccoci al problema « Agricoltura e scuola », visto dalla specola grigion-italiana.

Il clima delle nostre valli è più mite che temperato. La terra non è avara e ingrata verso chi la coltiva razionalmente. Però, ahimé, esige troppa fatica e, quel che è peggio, è poca, pochissima. Questi due ultimi fattori spiegano la necessità dell'emigrazione, in patria o fuori, temporanea o definitiva. Ma sta sempre di fatto, che un nuovo orientamento nell'economia rurale è un bisogno impellente. E qualora si guardi alla tenacia e intraprendenza dei Vallesani che hanno fatto del loro cantone un giardino florido, vuol sembrare che il miglioramento, malgrado le molte difficoltà, possa essere possibile e attuabile. Anche il Ticino, da un ventennio a questa parte, ha fatto grandi progressi su questo campo. Natural-

mente, noi stessi dobbiamo essere i primi ad auspicare ed a promuovere con tutti i mezzi a nostra disposizione il miglioramento e l'aumento della nostra produzione agricola e animale. La collaborazione e la fattiva cooperazione (consorzi d'allevamento, d'irrigazione per l'acquisto di macchine, per prestiti ecc.) può conseguire ciò che resta precluso al singolo agricoltore.

Qual è il compito della nostra scuola in questa sede? La scuola elementare e secondaria che in generale dura soltanto 6—7 mesi e che notoriamente deve attenersi a programmi sovraccarichi, potrà contribuire minimamente allo svolgimento di questo programma così allettante. Alle volte si rimprovera a questa scuola di essere soltanto teorica, dimenticando che gli alunni la frequentano soltanto per 6 ore al giorno e per la breve durata testé menzionata. Il resto del tempo - quanto! - resta dunque riservato alla vita pratica.

A nostro modo di vedere la scuola elementare e secondaria del Grigioni Italiano (che nell'insegnamento della storia naturale deve tener d'occhio i bisogni dell'agricoltura) potrà inserire nel programma poche lezioni di economia rurale, deducendole al numero di lezioni destinato ai lavori manuali per ragazzi. Queste poche lezioni a carattere pratico palpabile (perché in fondo anche tutta la teoria delle nostre scuole popolari vuole, presto o tardi, servire nella vita pratica) servono egregiamente all'orientamento professionale degli interessati. Riepilogando, la scuola popolare promuoverà l'approfondimento di una fattiva e attiva coscienza rurale, si orienterà verso le esigenze dell'agricoltura - particolarmente dal punto di vista commerciale - ma non può fare di più. Essa vuole offrire una modesta base intellettuale, necessaria a tutti, vuole educare la volontà e formare il carattere degli allievi, addestrare sì anche la mano degli stessi, ma non può creare degli specialisti, non può avviare gli scolari ad una determinata professione. Questo è il compito di scuole speciali; in questo caso è il compito delle scuole agricole di perfezionamento, che dovrebbero sorgere ovunque la popolazione si dedica all'agricoltura, e dell'Istituto agrario del Plantahof.

E qual'è il compito della scuola media? Svegliare in tutti gli studenti, indistintamente, la curiosità, anzi l'interesse dei problemi agricoli. La Magistrale, naturalmente, dovrà occuparsi maggiormente di questo nuovo orientamento rurale. Corsi teorici e pratici al Plantahof dovrebbero completare la formazione d'ogni insegnante. Un

valido aiuto potrebbe venirci anche dalla stampa. L'« Agricoltore grigionitaliano » dovrebbe entrare nelle ultime classi delle scuole popolari. Per le *Valli* è poi importantissima « L'ora della terra » trasmessa settimanalmente dal microfono della Radio Svizzera Italiana (d'estate più volte in settimana). Un bel libro d'economia rurale potrebbe rendere servizi preziosi al ceto contadino e alle scolaresche.

La scuola elementare e secondaria promuoverà con slancio ed entusiasmo la rinascita di una retta mentalità rurale, alimenterà l'amore alla vita libera e sana dei campi. Essa desidera che chi si dedica con passione e intelligenza, cioè a dire in modo che con il minimo sforzo e con la minima spesa la terra gli renda il massimo, chi coltiva dunque razionalmente la campagna e alleva razionalmente bestiame, possa vivere dignitosamente e decorosamente con la sua famiglia, senza doversi logorare a lavorare.

Per conseguire questa bella meta tutti devono compiere uno sforzo: il compito è grato, la posta è importantissima.

Kantonsschüler arbeiten für die Flüchtlingshilfe

E. Hungerbühler

Wir bringen diesen Aufsatz, um die Lehrer auf dem Lande anzuregen, den Zeichnungsunterricht gelegentlich in den praktischen Dienst zu stellen und an die Möglichkeit der Auswertung von Holz- und Linolschnitt an Ober- und Sekundarschulen zu erinnern. Gelegenheiten gibt es viele. M. S.

Mitte Dezember wurden in Chur und in den Weihnachtsferien auf dem Lande von Schülern der Kantonsschule ausgeführte Karten verkauft. Der Reinerlös aus dem Verkauf dieser Karten ist für die Flüchtlingshilfe bestimmt.

Im Grunde handelte es sich darum, einen größeren Geldbetrag für die Flüchtlingshilfe zusammenzubringen. Wenn möglich sollte vermieden werden, daß die Aufgabe der Schüler nur darin bestehe, die vom Herrn Papa mehr oder weniger sauer verdienten Franken abzugeben. Beim Vorschlag, von Schülern ausgeführte Karten zu verkaufen, hatten die Schüler Gelegenheit, selber etwas zu leisten. Dadurch, daß die Arbeiten nicht nur von Schülern entworfen, sondern daß die Druckstöcke selber geschnitten wurden, konnten die